

PIERPAOLO VIENNA (\*)

## PAROMALINI NUOVI DELL'ESTREMO ORIENTE

(Coleoptera Histeridae)

**Riassunto.** — Vengono descritte quattro nuove specie orientali di Paromalini. *Platylomalus varionotus* n. sp., *P. instabilis* n. sp., e *P. therondi* n. sp. sono da inserire nel « gruppo » *cincticauda* (Coom.) - *oceanitis* (Mars.). In particolare va segnalata la presenza di caratteri rari in questo genere, quali la variabilità della stria marginale del pronoto in *varionotus* e la presenza di una stria marginale, ugualmente variabile, nella regione anteriore del lobo prosternale in *instabilis*. La quarta specie, *Paromalus insularis* n. sp., appartiene al gruppo *flavicornis* (Herbst) - *parallelepipedus* (Herbst) - *babaulti* (Coom.).

**Abstract.** — *New Paromalini from Far East* (Coleoptera Histeridae).

Four new species of Paromalini from Far East are described. *Platylomalus varionotus* n. sp., from India, is allied to *cincticauda* (Coom.), from which can be distinguished through the unsculptured pigidium of the ♂ and the variable marginal stria of the pronotum (this character is very unusual within the genus *Platylomalus*). *Platylomalus instabilis* n. sp. and *P. therondi* n. sp., from Philippine Islands, are allied to *oceanitis* (Mars.). The first one has, like *oceanitis*, a marginal stria on the prosternal lobe. The differential characters of these species are mainly in the sculpture of the pigidium of the ♀. *Paromalus insularis* n. sp., from Moluccan Islands, is allied to *flavicornis* (Herbst), *parallelepipedus* (Herbst) and *babaulti* (Coom.), from which can be distinguished through the smaller size, the different direction of the transversal stria of mesosternum and the different shape of meso- and meta-tibiae.

Tra gli *Histeridae* esotici conservati nelle collezioni del Museo Civico di Storia Naturale di Milano, ho rinvenuto 14 ex. appartenenti a 4 specie nuove che vengono qui descritte. Ringrazio il Prof. Conci ed il Dr. Leonardi per avermi offerto in studio il suddetto materiale ed il Sig. Théron per aver controllato gli esemplari in questione.

---

(\*) Collaboratore del Museo Civico di Storia Naturale di Milano.  
Indirizzo dell'A.: Via J. Diedo 6/A, 30126 Venezia-Lido.

**Platylomalus varionotus** sp. nov.

Bruno scuro, poco depresso, allungato ovale, avente quasi facies di *Paromalus*.

Fronte moderatamente convessa, cosparsa su tutta la superficie di punti fini modestamente marcati, più piccoli e fitti verso la parte anteriore; stria marginale davanti subarrotondata, spesso brevemente interrotta nella parte mediana.

Pronoto con punteggiatura piuttosto marcata e fitta, abbastanza uniforme su tutta la superficie ad eccezione della regione discale in cui diviene evanescente; la distanza tra i punti, molti dei quali si presentano lievemente allungati, è di 1,5-3 diametri. E' presente un grosso punto antescutellare. Stria marginale intera o brevemente interrotta davanti. Elitre punteggiate ovunque; la punteggiatura è molto marcata e non regolarmente distribuita nella regione discale ed è costituita di punti piuttosto ravvicinati (l'interdistanza è di 1-2,5 diametri) e diviene più sottile in prossimità della regione iuxtascutellare e della coaptazione suturale, rilevata nella metà distale; i punti si rimpiccioliscono molto e si infittiscono anche in prossimità dei margini laterali. Nella regione basale è presente una lunga impressione longilinea giungente quasi fino a metà lunghezza, corrispondente ad una stria elitrare (3<sup>a</sup>?), profondamente punteggiata in maniera fitta e confusa. Stria marginale arrestantesi alquanto prima dell'angolo suturale; stria epipleurale interrotta a metà.

Propigidio punteggiato fittamente in modo alquanto omogeneo su tutta la superficie con una punteggiatura più fitta di quella del pronoto. Pigidio nel  $\delta$  punteggiato in modo omogeneo, vale a dire finissimamente e molto fittamente su tutta la superficie; nella  $\text{♀}$  si nota una scultura non molto profonda, nel terzo distale, che forma, nell'unico ex. esaminato, una figura subovalare trasversa a contorni irregolari con poche anastomosi pure irregolari all'interno.

Prosterno con lobo anteriore marginato solamente ai lati, punteggiato ovunque molto fittamente e sottilmente. Carena prosternale con strie subparallele. Mesosterno liscio con smarginatura anteriore poco pronunciata; stria marginale regolarmente interrotta davanti, con angoli ottusi nettamente marcati; stria trasversale arcuata, nella sua parte mediana leggermente subrettilinea, decorrente appena più vicino alla sutura meso-metasternale che alla parte anteriore del segmento, medio-cormente marcata, non giungente ai lati fino alla stria marginale. Sutura meso-metasternale appena appena visibile. Metasterno sparsamente punteggiato verso i lati, con strie laterali sinuose giungenti fino a  $\frac{3}{4}$  della lunghezza del segmento; regioni postmetacoxali punteggiate marcatamente

ma radamente. I° urosterno apparente punteggiato radamente e piuttosto superficialmente nel disco, più marcatamente verso i lati.

Tibie anteriori con 4 denti al margine esterno; tibie mediane munite di 4 spinule; tibie posteriori con 2 spinule apicali. Lunghezza (capo e pigidio esclusi): mm 1,9.

India, Kistna Dt., Avanigadda, VIII/1952, leg. Rimondi: 1 ex. ♂ (*Holotypus*) ed 1 ex. ♀ (*Allotypus*) molto danneggiato; un terzo ex. (*Paratypus* ♂) è stato raccolto dal Rimondi nella stessa località in data IV/1953. Tutti gli ex. si trovano in coll. Mus. Civ. St. Nat. di Milano.

*Derivatio nominis*: la denominazione è dovuta alla variabilità della stria marginale del pronoto, caso raro nell'intero genere *Platylomalus*, molte delle cui specie si determinano proprio sulla base della continuità o dell'interruzione di tale stria.

*Discussione*: la specie viene a collocarsi vicino alla *cincticauda* (Coom.) da cui differisce principalmente per il pigidio non scolpito nel ♂ e diverso in estensione e struttura nella ♀, nonché per la frequente interruzione della stria marginale del pronoto.

#### ***Platylomalus instabilis* sp. nov.**

Bruno, moderatamente depresso, a lati quasi paralleli, lievissimamente allargato poco oltre la metà.

Fronte molto leggermente convessa, punteggiata ovunque in modo piuttosto eterogeneo: infatti i punti sono molto fitti e piccolissimi nella regione anteriore, più radi e di maggior diametro verso il disco ed il vertice; stria marginale intera, solo di tanto in tanto brevissimamente interrotta davanti, appena subarrotondata agli angoli anteriori. Pure finissimamente punteggiate sono le mandibole.

Pronoto punteggiato su tutta la superficie in modo variabile: si passa infatti da una punteggiatura superficiale e rada, appena visibile nella zona discale, ad una punteggiatura leggermente più fitta e più marcata verso i lati e le estremità, dove la distanza tra i punti, specialmente nei pressi degli angoli anteriori, è pari a 2-3 diametri degli stessi; è presente pure un ben visibile punto antescutellare. Stria marginale interrotta davanti.

Elitre punteggiate ovunque in modo sensibilmente diverso: nelle regioni iuxtascutellare e basale i punti sono poco marcati e si vanno via via approfondendo verso i lati e, ancor di più, verso l'addietro, dove spesso si allungano un po'; i punti più grossi e marcati si osservano però in una impressione longitudinale scambiabile per una breve stria

dorsale (la 3<sup>a</sup>?). La stria marginale giunge fino a metà larghezza del bordo distale; stria epipleurale giungente fino a metà. Coaptazione suturale lievissimamente rilevata posteriormente.

Propigidio con punteggiatura fine, meno marcata e più fitta di quella della regione posteriore delle elitre: essa si va lievemente affievolendo verso l'apice ed i lati del segmento.

Pigidio nei ♂♂ munito solo di una punteggiatura sottilissima e leggera; nelle ♀♀ si nota, inoltre, nella metà apicale, una reticolatura irregolare mediamente marcata composta da linee sinuose più o meno lunghe e più o meno ravvicinate tra di loro.

Lobo prosternale provvisto nella parte anteriore di una stria marginale intera e profondamente marcata, che talvolta si presenta irregolarmente interrotta o addirittura nulla; molto più regolare è invece il suo decorso laterale. Punteggiatura sottilissima e rada, omogenea in tutta la superficie. Carena prosternale con una punteggiatura molto più rada e appena meno leggera; strie prosternali non riunite anteriormente, lievemente sinuose e ravvicinate maggiormente un po' prima della metà. Mesosterno liscio con smarginatura anteriore poco pronunciata e con strie marginali bruscamente angolate anteriormente, regolarmente interrotte poco prima della suddetta smarginatura anteriore; stria trasversale piuttosto regolarmente arcuata, la cui sommità è equidistante dalle estremità anteriore e posteriore, marcata piuttosto leggermente, ma sempre presente e costante nella sua forma ed estensione; tale stria si arresta ai lati alquanto prima delle strie marginali. Metasterno con strie laterali sinuose, lunghe, non giungenti tuttavia fino al margine posteriore del metasterno stesso; questo presenta punteggiatura alquanto marcata, moderatamente larga nelle regioni postmesocoxali.

Una punteggiatura si nota anche sul 1° urosterno apparente.

Tibie anteriori con 4 denti al margine esterno; tibie mediane munite di 4 spinule; tibie posteriori con 2 spinule apicali. Lunghezza (capo e pigidio esclusi): mm 2,1-2,2.

Filippine, Mt. Makiling, Laguna, 30.VII.1930, leg. F. C. Hadden. *Holotypus* ♂ e *Allotypus* in coll. Mus. Civ. St. Nat. Milano, 1 ex. ♂ ed 1 ex. ♀ (*Paratypi*) in coll. mea.

*Derivatio nominis*: la denominazione è dovuta alla variabilità della stria marginale del lobo prosternale.

*Discussione*: specie estremamente vicina ad *oceanitis* (Mars.), con la quale condivide la presenza di una stria marginale nella regione anteriore del lobo prosternale (carattere molto raro in tutto il genere *Platylomalus*), stria che, oltretutto, e proprio come in *oceanitis*, presenta una certa va-

riabilità. Differisce però da questa specie per le strie prosternali meno sinuose, per la stria trasversale mesosternale meno regolarmente arcuata e, soprattutto, per la diversa scultura del pigidio delle ♀♀, meno « intricata » di quello della specie vicina.

**Platylomalus therondi** sp. nov.

Bruno, depresso, moderatamente allungato, subparallelo, con la massima dilatazione subito dietro agli omeri.

Fronte subconvessa, punteggiata ovunque in maniera irregolare: davanti i punti sono fitti e sottilissimi; procedendo verso il vertice si ingrandiscono e contemporaneamente si distanziano maggiormente tra loro. Stria marginale non molto impressa, non arrotondata davanti, talvolta interrotta.

Pronoto appena visibilmente punteggiato sul disco in maniera molto superficiale; la punteggiatura si infittisce verso i lati e gli angoli anteriori, dove tuttavia rimane sempre piuttosto leggera. A fatica si scorge un leggerissimo punto prescutellare. Stria marginale largamente interrotta davanti.

Elitre munite di una punteggiatura interessante tutta la superficie ad eccezione delle epipleure e delle regioni ixtascutellare ed immediatamente vicina alla coaptazione suturale che, posteriormente, è lievemente rilevata; la suddetta punteggiatura, dapprima leggera, ma sempre più visibile di quella del pronoto, va abbastanza regolarmente ingrossandosi ed infittendosi verso l'apice dove è costituita da punti moderatamente marcati. Nella regione basale si nota una leggera traccia di una striola breve, presumibilmente la 3<sup>a</sup> dorsale; stria marginale giungente fino all'angolo suturale, ma non risalente lungo la coaptazione; stria epipleurale giungente fino a metà.

Propigidio con punteggiatura estesa omogeneamente su tutta la superficie, costituita da punti sottili meno grandi e marcati di quelli del pronoto.

Pigidio punteggiato fittamente su tutta la superficie: i punti sono molto più fitti e sottili di quelli del propigidio; nelle ♀♀ si nota un solco quasi parallelo al margine apicale e laterale, rammentante quello presente in *P. cincticauda* (Coom.), delimitante anche superiormente un reticolato irregolare interessante la maggior parte della superficie del pigidio, composto di brevi linee decorrenti in maniera fortemente irregolare, di diversa lunghezza, disposte in modo del tutto casuale.

Lobo prosternale allungato, uniformemente punteggiato su tutta la superficie, con stria marginale presente solamente lungo i lati; carena

prosternale molto radamente punteggiata, con strie moderatamente sinuose, presentanti il massimo ravvicinamento poco prima della metà, davanti non congiunte. Mesosterno liscio con smarginatura anteriore poco pronunciata; stria marginale regolarmente interrotta davanti, con angoli anteriori subretti. Stria trasversale ad arco irregolare, dato che la parte centrale è subdiritta e decorrente in modo pressoché equidistante dai margini anteriore e posteriore; posteriormente e ai lati tale stria si arresta molto prima della stria marginale. Metasterno con strie laterali decorrenti subdiritte per quasi tutta la loro lunghezza; queste poi bruscamente divengono sinuose; complessivamente sono brevi, appena oltrepassanti la metà. Regione discale punteggiata in modo superficiale e molto molto radamente; regioni postmesocoxali con punteggiatura marcata e moderatamente fitta. 1° urosterno apparente punteggiato radamente su tutta la superficie, un po' più fittamente verso i lati.

Tibie anteriori con 4 denti al margine esterno; tibie mediane con 4 spinule; tibie posteriori con 2 spinule apicali. Lunghezza (capo e pigidio esclusi): mm 1,8-2,1.

Filippine, Mt. Makiling, Laguna, 14.IV.1931, leg. F. C. Hadden. *Holotypus* ♂ e *Allotypus* in coll. Mus. Civ. St. nat. Milano, 1 ex. ♂ ed 1 ex. ♀ (*Paratypi*) in coll. mea.

*Derivatio nominis*: sono ben felice di poter dedicare questa specie all'illustre isteridologo ed amico Jean Théron.

Discussione: specie vicina ad *oceanitis* (Mars.) dalla quale si distingue immediatamente per l'assenza della stria marginale nella parte anteriore del lobo prosternale, per la densità dei punti del pigidio e per la presenza costante e non occasionale di un solco parallelo al margine nel pigidio delle ♀♀; differisce inoltre per la stria mesosternale meno regolarmente arcuata, per la brevità delle strie laterali metasternali, per la maggior lunghezza della stria marginale delle elitre lungo il margine apicale delle stesse.

Differisce dalla vicina *instabilis* nov. fondamentalmente per i medesimi caratteri e, in particolare, per la diversa scultura del pigidio delle ♀♀.

#### **Paromalus insularis** sp. nov.

Bruno, convesso, allungato-ovale.

Fronte subconvessa, cosparsa su tutta la superficie di punti piccoli moderatamente marcati, lievemente meno fitti verso il disco ed il vertice; stria marginale intera.

Pronoto cosparso ovunque di una punteggiatura costituita da punti piuttosto grandi, alquanto maggiori di quelli della fronte, distanti tra loro, nella regione discale, circa quanto il loro diametro o poco più; tali punti vanno lievemente infittendosi ma anche rimpicciolendosi verso gli angoli anteriori; è sempre presente un grosso e marcato punto antescutellare. Stria marginale intera, anche se sottilissima sul margine anteriore.

Elitre punteggiate ovunque ad eccezione della regione epipleurale ed in stretta prossimità della coaptazione suturale, che per quasi tutta la sua lunghezza è lievissimamente rilevata; la suddetta punteggiatura è costituita da punti un po' più grandi e radi di quelli del pronoto, talvolta allungati, disposti in maniera alquanto variabile: infatti sono un po' più sottili e meno marcati nella regione basale, si rarefanno sensibilmente e contemporaneamente si ingrandiscono nella regione discale ed infine, verso l'apice, divengono più marcati ed irregolari, talvolta quasi uniti tra di loro da sottilissime striole che formano una sorta di lievissima reticolatura. Molto variabile è pure la striatura: negli esemplari osservati, uno presenta tracce di una prima breve stria dorsale, di una seconda lunga ed infine una terza, giungente fin quasi a metà; in altri esemplari si notano tracce solamente di due o addirittura di una sola di queste strie, che, più che altro, sembrano lunghe e strette depressioni punteggiate; stria epipleurale breve, giungente a metà; stria marginale contornante tutto l'apice delle elitre e risaliente brevissimamente lungo la coaptazione suturale.

Propigidio con punteggiatura diffusa ovunque e costituita da punti leggermente più grandi di quelli della fronte ed aventi pressappoco la medesima densità; rimane libera da tale punteggiatura una stretta fascia basale, non regolarmente delimitata; una rarefazione si nota anche all'apice del propigidio.

Pigidio finissimamente punteggiato nel ♂, recante nella ♀ una scultura non molto profondamente impressa, composta da due o tre piccole figure subovalari irregolari longitudinali racchiuse da un solco più o meno marcato, spesso interrotto specialmente nella parte superiore, dall'aspetto complessivamente ovalare, trasverso: il tutto occupa la maggior parte della superficie del pigidio. Prosterno con lobo anteriore non marginato anteriormente, finemente e fittamente punteggiato e con carena non striata, punteggiata molto radamente. Mesosterno profondamente smarginato davanti, con qualche punto sparso; stria marginale profondamente marcata, limitata ai soli lati; stria trasversale leggera, biangolata con parte mediana rettilinea discretamente lunga e decorrente alquanto vicino al margine anteriore. Metasterno abbastanza marcata-

mente, ma radamente punteggiato ai lati, munito di strie laterali lunghe sin circa 2/3, sinuose; un po' più fittamente punteggiate sono le aree postmetacoxali.

Tibie anteriori con 4 denti al margine esterno, il primo dei quali, basale, è piccolissimo; tibie mediane con 2 piccole spinule apicali; tibie posteriori con 3 spinule apicali, la mediana delle quali è sensibilmente più sviluppata.

Lunghezza (capo e pigidio esclusi): mm. 1,6-1,9.

Molucche, Batchian, 12.V.1929, leg. Doherty. *Holotypus* ♂ e *Allotypus* in Coll. Mus. Civ. St. Nat. Milano. *Paratypus* ♀ in coll. mea.

*Discussione*: la specie appartiene al gruppo *flavicornis* (Herbst), *parallelepipedus* (Herbst), *babaulti* (Coom.), dai quali si distingue principalmente per la minor taglia, per la stria trasversale del mesosterno, la cui porzione mediana è rettilinea e per l'armatura delle tibie mediane e posteriori.